

Regolamento didattico del Corso di Laurea Magistrale in Lavoro, cittadinanza sociale, interculturalità (FM8)

Approvato dal Consiglio di Dipartimento di Dipartimento di Filosofia e Beni Culturali nella seduta del 16 giugno 2021

Ultima revisione: giugno 2021

Sommario

Regolamento didattico del Corso di Laurea Magistrale in Lavoro, cittadinanza sociale, interculturalità (FM8)	1
Titolo I – Informazioni generali	2
Art. 1 – Scopo del presente Regolamento	2
Art. 2 – Informazioni generali sul corso di studio	2
Titolo II – Obiettivi della Formazione	2
Art. 3 – Obiettivi formativi del corso.....	2
Art. 4 – Sbocchi occupazionali	3
Art. 5 – Requisiti di accesso.....	4
Art. 6 – Programmazione degli accessi	7
Titolo III – Organizzazione didattica	7
Art. 7 – Informazioni generali	7
Art. 8 – Curricula e percorsi	7
Art. 9 – Piani di studio	7
Art. 10 – Percorso di formazione	8
Art. 11 – Esami di profitto	8
Art. 12 – Prova finale e conseguimento del titolo	9
Art. 13 – Ulteriori disposizioni.....	9
Titolo IV – Disposizioni finali e transitorie	9
Art. 14 – Modifiche al presente Regolamento.....	9

Titolo I – Informazioni generali

Art. 1 – Scopo del presente Regolamento

Il presente Regolamento, adottato ai sensi dell'art.12 del DM 22 ottobre 2004, n. 270 disciplina, in conformità ai Regolamenti e alle delibere degli organi di Ateneo, l'organizzazione didattica del Corso di Laurea magistrale in Lavoro, cittadinanza sociale, interculturalità, per quanto in esse non definito.

Art. 2 – Informazioni generali sul corso di studio

Denominazione: Lavoro, cittadinanza sociale, interculturalità

Classe: LM-87 Servizio sociale e politiche sociali

Codice interno: FM8

Struttura didattica di afferenza: Dipartimento di Filosofia e Beni Culturali

Ultima modifica all'Ordinamento: 2020

Composizione del Collegio didattico: <http://www.unive.it/data/3702/>

Gruppo AQ del corso di studio: <http://www.unive.it/data/3702/>

Link alla pagina web del corso di studio: <http://www.unive.it/cdl/fm8>

Link dove è reperibile il presente Regolamento: <http://www.unive.it/pag/3711/>

Titolo II – Obiettivi della Formazione

Art. 3 – Obiettivi formativi del corso

Il corso di laurea si propone di formare professionisti specializzati nella conoscenza, comprensione, analisi e capacità di intervento nell'ambito del sociale. I temi su cui i laureati in questo corso sono maggiormente formati riguardano i nuovi rischi sociali (tra cui conciliazione tempi di vita e tempi di lavoro, working poor, housing, precarietà lavorativa, diseguaglianze economiche e sociali), il genere, i diritti sociali e del lavoro, le migrazioni internazionali e i movimenti sociali globali. Nell'ambito di tale progetto unitario un percorso è maggiormente orientato alla professione di assistente sociale specialista e prevede un approfondimento maggiore nelle discipline tipiche del Servizio Sociale (di livello avanzato), mentre l'altro è maggiormente orientato a creare professionisti di politiche sociali con competenze di tipo più analitico che operative sempre nell'ambito delle scienze sociali.

In relazione a questi obiettivi il percorso di studi si articola in un numero rilevante di attività formative caratterizzanti che comprendono un'area giuridica, un'area psico-pedagogica e un'area delle scienze sociali che comprende le discipline sociologiche e di servizio sociale, e le discipline politiche, economiche e statistiche. Le attività previste nel percorso formativo sono organizzate per aree di apprendimento (l'area del servizio sociale e delle scienze sociali, l'area giuridica, l'area psico-pedagogica) e sono distribuite nei due anni di corso secondo una progressiva acquisizione di conoscenze e competenze più complesse. In particolare nel primo anno sono trattate le discipline sociologiche, psicologiche, giuridiche e del servizio sociale di base, per proseguire al secondo anno con la specializzazione in tali conoscenze e competenze. Il tirocinio formativo obbligatorio si caratterizza per un progressivo aumento nella complessità e impegno richiesti. Sono inoltre presenti attività affini e integrative per le quali si è optato per un approfondimento di una formazione di tipo metodologico soprattutto nell'ambito della ricerca qualitativa. Questa formazione è ritenuta importante in vista dell'elaborazione della tesi, ma anche come occasione per offrire più strumenti ai laureati nell'affrontare compiti di progettazione sociale. Il Collegio didattico definisce la programmazione annuale del corso in coerenza con gli obiettivi sopra descritti e verifica l'armonizzazione di contenuti, pesi in crediti, propedeuticità dell'offerta formativa. La Commissione Paritetica docenti-studenti è chiamata ad esprimere il proprio parere in merito, ai sensi dell'art. 12, comma 3 del DM 22 ottobre 2004, n. 270.

Art. 4 – Sbocchi occupazionali

Assistente sociale specialista

funzione in un contesto di lavoro:

All'interno del contesto lavorativo il laureato:

- Progetta e coordina interventi sociali relativi a singoli, famiglie e comunità
- Interagisce con altri professionisti (psicologi, educatori, giudici, medici, funzionari amministrativi)
- Monitora l'evoluzione degli interventi
- Implementa misure sperimentali
- Attiva processi di valutazione degli interventi attuati insieme all'equipe di riferimento per la sua funzione

competenze associate alla funzione:

I laureati acquisiscono le seguenti conoscenze e competenze che permettono loro di svolgere le attività associate al ruolo professionale:

- Conoscere approfonditamente le teorie e le metodologie più innovative del servizio sociale
- Saper comunicare efficacemente con altri professionisti di enti pubblici e privati
- Saper adottare il punto di vista e i bisogni sia dell'attore privato sia dell'attore pubblico negli interventi sociali
- Saper essere flessibile nella progettazione e implementazione degli interventi sociali, interpretando le risposte che arrivano dal contesto sociale di riferimento

sbocchi occupazionali:

Il laureato eserciterà la professione di assistente sociale specialista (previo superamento dell'esame di stato) presso:

- enti, amministrazioni, organizzazioni pubbliche e private nelle quali è previsto il Servizio sociale comprese le organizzazioni del terzo settore o esercitando la libera professione

Operatore di interventi sociali

funzione in un contesto di lavoro:

All'interno del contesto lavorativo il laureato:

- Progetta e coordina interventi sociali relativi a singoli, famiglie e comunità in rete con i professionisti del Servizio sociale, i servizi sanitari ed educativi
- Interagisce con altri professionisti (psicologi, educatori, giudici, medici, funzionari amministrativi)
- Implementa interventi socialmente innovativi utilizzando gli strumenti e gli approcci tipici del co-design e della co-produzione con altri soggetti pubblici e privati
- Attiva processi di valutazione degli interventi attuati insieme all'equipe di riferimento per la sua funzione

competenze associate alla funzione:

I laureati acquisiscono le seguenti conoscenze e competenze che gli permettono di svolgere le attività associate al ruolo professionale:

- Conoscere le risposte di policy contemporanee relative alle sfide sociali, nonché il funzionamento delle dinamiche di governance pubblico privato nella progettazione e implementazione degli interventi
- Saper comunicare efficacemente con altri professionisti di enti pubblici e privati
- Saper adottare il punto di vista e i bisogni sia dell'attore privato sia dell'attore pubblico negli interventi sociali
- Saper essere flessibile nella progettazione e implementazione degli interventi sociali, interpretando le risposte che arrivano dal contesto sociale di riferimento

sbocchi occupazionali:

Il laureato eserciterà la professione di operatore di interventi sociali presso:

- organizzazioni del terzo settore che progettano e svolgono servizi alla persona e interventi sociali per conto degli enti pubblici
- organizzazioni non governative che lavorano nel campo della cooperazione internazionale

Esperto di politiche sociali

funzione in un contesto di lavoro:

All'interno del contesto lavorativo il laureato:

- Analizza le politiche e gli interventi sociali di enti pubblici a vari livelli di governo
- Svolge ricerca su fonti documentali e realizza interviste a stakeholder, policymakers e beneficiari di interventi di protezione sociale

- Scrive progetti di ricerca rispondendo a call competitive per ottenere finanziamenti collegati a progetti di ricerca nazionali, europei o internazionali
 - Collabora allo svolgimento di progetti di ricerca su tematiche sociali
- competenze associate alla funzione:

I laureati acquisiscono le seguenti conoscenze e competenze che gli permettono di svolgere le attività associate al ruolo professionale:

- Conoscere approfonditamente la traiettoria evolutiva dei sistemi di welfare in Europa e gli snodi principali che hanno portato alla situazione attuale
- Saper analizzare le sfide contemporanee ai sistemi di welfare e gli approcci più recenti adottati dai vari paesi europei
- saper utilizzare metodologie di ricerca sociale di tipo qualitativo e quantitativo
- saper scrivere un progetto di ricerca scientifica

sbocchi occupazionali:

Il laureato potrà essere impiegato come esperto di politiche sociali presso:

- centri di ricerca pubblici e privati, dopo aver acquisito ulteriori competenze attraverso master o dottorati di ricerca
- università in qualità di ricercatore, dopo aver acquisito ulteriori competenze attraverso master o dottorati di ricerca
- agenzie pubbliche di livello europeo o internazionale (quali agenzie all'interno dell'Ue o dell'ONU) che studiano ed analizzano le politiche sociali e i dispositivi del welfare

Art. 5 – Requisiti di accesso

Titolo di accesso

L'accesso è subordinato al possesso dei seguenti titoli:

- laurea;
- laurea del vecchio ordinamento (ante D.M. 509/1999) o diploma universitario, previa valutazione degli studi compiuti da parte del Collegio didattico;
- per gli studenti con titolo conseguito all'estero: laurea almeno triennale; in questo caso è necessaria la prevalutazione degli studi compiuti da parte del Collegio didattico, secondo le modalità indicate sul sito di Ateneo.

Requisiti curriculari e personale preparazione

L'ammissione al corso di studio è subordinata al possesso dei requisiti curriculari minimi e alla verifica dell'adeguatezza della personale preparazione, come di seguito indicato.

I requisiti curriculari minimi necessari sono:

- conoscenza della lingua inglese almeno a livello B2;
- possesso di almeno 42 CFU nei seguenti settori scientifico-disciplinari:

ICAR/20 Tecnica e pianificazione urbanistica

ICAR/21 Urbanistica

IUS/01 Diritto privato

IUS/02 Diritto privato comparato

IUS/05 Diritto dell'economia

IUS/07 Diritto del lavoro

IUS/08 Diritto costituzionale

IUS/09 Istituzioni di diritto pubblico

IUS/10 Diritto amministrativo

IUS/13 Diritto internazionale

IUS/14 Diritto dell'Unione europea

IUS/17 Diritto penale

IUS/19 Storia del diritto medievale e moderno

IUS/20 Filosofia del diritto

IUS/21 Diritto pubblico comparato

L-ART/03 Storia dell'arte contemporanea

L-ART/05 Discipline dello spettacolo
L-ART/06 Cinema, fotografia e televisione
L-ART/08 Etnomusicologia
L-FIL-LET/10 Letteratura italiana
L-FIL-LET/11 Letteratura italiana contemporanea
L-FIL-LET/12 Linguistica italiana
L-FIL-LET/14 Critica letteraria e letterature comparate
L-LIN/01 Glottologia e linguistica
L-LIN/03 Letteratura francese
L-LIN/04 Lingua e traduzione - Lingua francese
L-LIN/05 Letteratura spagnola
L-LIN/06 Lingue e letterature ispano-americane
L-LIN/07 Lingua e traduzione - Lingua spagnola
L-LIN/08 Letterature portoghese e brasiliana
L-LIN/09 Lingua e traduzione - Lingue portoghese e brasiliana
L-LIN/10 Letteratura inglese
L-LIN/11 Lingue e letterature anglo-americane
L-LIN/12 Lingua e traduzione - Lingua inglese
L-LIN/14 Lingua e traduzione - Lingua tedesca
L-OR/09 Lingue e letterature dell'Africa
L-OR/10 Storia dei paesi islamici
L-OR/12 Lingua e letteratura araba
L-OR/17 Filosofie, religioni e storia dell'India e dell'Asia centrale
L-OR/19 Lingue e letterature moderne del subcontinente indiano
L-OR/21 Lingue e letterature della Cina e dell'Asia sud-orientale
L-OR/23 Storia dell'Asia orientale e sud-orientale
M-DEA/01 Discipline demoetnoantropologiche
MED/25 Psichiatria
MED/42 Igiene generale e applicata
MED/45 Scienze infermieristiche generali, cliniche e pediatriche
M-FIL/01 Filosofia teoretica
M-FIL/02 Logica e filosofia della scienza
M-FIL/03 Filosofia morale
M-FIL/05 Estetica
M-FIL/06 Storia della filosofia
M-GGR/01 Geografia
M-GGR/02 Geografia economico-politica
M-PED/01 Pedagogia generale e sociale
M-PSI/01 Psicologia generale
M-PSI/04 Psicologia dello sviluppo e psicologia dell'educazione
M-PSI/05 Psicologia sociale
M-PSI/06 Psicologia del lavoro e delle organizzazioni
M-PSI/07 Psicologia dinamica
M-PSI/08 Psicologia clinica
M-STO/03 Storia dell'Europa orientale
M-STO/04 Storia contemporanea
M-STO/05 Storia della scienza e delle tecniche
M-STO/06 Storia delle religioni
SECS-P/01 Economia politica
SECS-P/02 Politica economica
SECS-P/04 Storia del pensiero economico

SECS-P/06 Economia applicata
 SECS-P/07 Economia aziendale
 SECS-P/08 Economia e gestione delle imprese
 SECS-P/10 Organizzazione aziendale
 SECS-P/12 Storia economica
 SECS-S/01 Statistica
 SECS-S/03 Statistica economica
 SECS-S/04 Demografia
 SECS-S/05 Statistica sociale
 SPS/01 Filosofia politica
 SPS/02 Storia delle dottrine politiche
 SPS/03 Storia delle istituzioni politiche
 SPS/04 Scienza politica
 SPS/05 Storia delle istituzioni delle Americhe
 SPS/06 Storia delle relazioni internazionali
 SPS/07 Sociologia generale
 SPS/08 Sociologia dei processi culturali e comunicativi
 SPS/09 Sociologia dei processi economici e del lavoro
 SPS/10 Sociologia dell'ambiente e del territorio
 SPS/11 Sociologia dei fenomeni politici
 SPS/12 Sociologia giuridica, della devianza e mutamento sociale
 SPS/13 Storia e istituzioni dell'Africa
 SPS/14 Storia e istituzioni dell'Asia

Nel caso in cui il candidato non sia in possesso dei requisiti curriculari, dovrà recuperarli prima dell'immatricolazione esclusivamente con il sostenimento di corsi singoli (di livello triennale) presso questo o altri Atenei.

Per personale preparazione si intende l'adeguata acquisizione di conoscenze e competenze nelle discipline di ambito sociologico, pedagogico, psicologico, politico, economico, giuridico, filosofico, letterario, storico, linguistico, antropologico.

La verifica della personale preparazione è obbligatoria e viene svolta dal Collegio Didattico tramite la valutazione del curriculum vitae et studiorum ed un eventuale colloquio.

Sono normalmente già considerati in possesso di un'adeguata personale preparazione gli studenti che abbiano conseguito un voto pari o superiore a 95/110 nelle seguenti classi di laurea (DM 270/2004):

L-1 Beni culturali
 L-3 Discipline delle Arti Figurative, della Musica, dello Spettacolo
 L-5 Filosofia
 L-6 Geografia
 L-10 Lettere
 L-11 Lingue e culture moderne
 L-12 Mediazione linguistica
 L-14 Scienze dei servizi giuridici
 L-16 Scienze dell'amministrazione e dell'organizzazione
 L-18 Scienze dell'economia e della gestione aziendale
 L-19 Scienze dell'educazione e della formazione
 L-20 Scienze della comunicazione
 L-21 Scienze della pianificazione territoriale, urbanistica, paesaggistica e ambientale
 L-24 Scienze e tecniche psicologiche
 L-33 Scienze economiche
 L-36 Scienze politiche e delle relazioni internazionali
 L-37 Scienze sociali per la cooperazione, lo sviluppo e la pace
 L-39 Servizio sociale
 L-40 Sociologia

L-41 Statistica

L-43 Tecnologie per la conservazione e il restauro dei beni culturali

e corrispondenti classi di laurea quadriennale e triennale ex D.M. 509/99.

Nel caso di candidati che non raggiungano il voto minimo di laurea richiesto nelle classi indicate o che presentino un titolo di accesso in classi di laurea diverse, il Collegio Didattico verifica la personale preparazione attraverso la valutazione del curriculum vitae et studiorum e si riserva la facoltà di sottoporre i candidati ad un eventuale colloquio.

Link : <http://www.unive.it/pag/3699/> (Requisiti di ammissione)

Conoscenze linguistiche in ingresso richieste e modalità di verifica

Si richiede inoltre la conoscenza certificata della lingua inglese a livello almeno B2: tale conoscenza deve essere posseduta necessariamente al momento dell'immatricolazione.

Art. 6 – Programmazione degli accessi

Modalità di accesso

Il corso di studio è ad accesso libero.

Studenti non comunitari residenti all'estero

È ammessa l'iscrizione di studenti stranieri non comunitari residenti all'estero nella misura stabilita dagli organi di Ateneo.

Titolo III – Organizzazione didattica

Art. 7 – Informazioni generali

Lingua: Gli insegnamenti sono erogati in lingua italiana o inglese.

Modalità erogazione attività didattiche: Le attività didattiche sono organizzate in presenza, o per insegnamenti appositamente individuati dal collegio didattico, attraverso forme di e-learning o blended (combinazione di presenza e e-learning).

Sede: Gli insegnamenti in presenza si svolgono presso le sedi destinate ad attività didattica di Venezia.

Gli insegnamenti in modalità e-learning e blended fanno uso delle piattaforme messe a disposizione dall'Ateneo.

Articolazione calendario: Il calendario didattico è organizzato di un due semestri, ciascuno dei quali diviso in due periodi, secondo quanto stabilito annualmente dall'Ateneo.

Art. 8 – Curricula e percorsi

I curricula e i percorsi attivati sono riportati nella pagina <https://www.unive.it/pag/3679/>. È possibile modificare il curriculum nel medesimo periodo previsto per la compilazione del piano di studi.

Art. 9 – Piani di studio

Schema del piano: Lo schema del piano di studio del corso, articolato nei due percorsi previsti, comprensivo dell'elenco degli insegnamenti previsti, con l'indicazione, per ciascuno di essi dei settori scientifico-disciplinari di riferimento, dell'eventuale articolazione in moduli, l'anno di corso, i crediti formativi universitari (CFU) attribuiti a ciascun insegnamento, i CFU a libera scelta dello studente, i CFU previsti per il tirocinio e la prova finale sono presenti all'indirizzo www.unive.it/cdl/FM8.

Esami a libera scelta: Gli esami a libera scelta possono essere individuati tra tutti gli insegnamenti attivati dall'Ateneo, purché coerenti con il progetto formativo dello studente.

Sono considerati coerenti senza ulteriori verifiche tutti gli insegnamenti ricompresi tra quelli offerti dall'Ateneo nell'ambito delle scienze sociali, economiche, giuridiche, statistico/metodologiche, filosofiche, mediche. Lo studente potrà chiedere di inserire altri insegnamenti o altre attività formative (quali tirocini o stage), purché coerenti con il proprio progetto formativo; la coerenza sarà valutata dal Collegio didattico. La domanda relativa all'inserimento nel piano di studi di insegnamenti in altre aree disciplinari e di altre attività formative dovrà essere effettuata scrivendo una breve richiesta motivata al coordinatore del collegio didattico del Corso di Studi e per conoscenza al Campus umanistico.

Esami in sovrannumero: Lo studente può inserire nel proprio piano fino ad un massimo di 24 CFU in sovrannumero, oltre a 1 CFU di Competenze di sostenibilità e 3 CFU di Competency lab.

Livello insegnamenti: Lo studente iscritto ad un corso di laurea magistrale non può sostenere esami di livello triennale, ad eccezione degli esami inseriti in piano di studio in sovrannumero.

Esami equivalenti: Non è consentito l'inserimento nel piano di studio di due esami equivalenti tra loro.

Art. 10 – Percorso di formazione

Obblighi di frequenza: La frequenza dei corsi è libera. È fatta salva la possibilità di prevedere l'obbligo di frequenza per insegnamenti di tipo laboratoriale o per parti di insegnamenti i cui obiettivi formativi prevedono l'acquisizione di competenze ed abilità per le quali è necessaria la frequenza. L'obbligo di frequenza per specifici insegnamenti o parti di insegnamenti è approvato annualmente dal collegio didattico preliminarmente alla pubblicazione del syllabus degli insegnamenti interessati. Quest'ultimo conterrà tutte le informazioni relative alle modalità di frequenza.

Per assicurare la coerenza del percorso formativo e una migliore progettazione ed erogazione didattica, il piano di studi prevede l'attribuzione di ciascun insegnamento a un anno di corso. I syllabi contengono indicazioni relative alle conoscenze e competenze pregresse utili per l'accesso al corso.

Propedeuticità: Non sono previste specifiche propedeuticità.

Stage e tirocinio: La modalità di svolgimento, i tempi, e la verifica dei risultati di stage e tirocini sono descritti nella sezione web www.unive.it/pag/3716/

Il tirocinio può essere riconosciuto solo a fronte di una attività lavorativa svolta (non a fronte di un esame), ad eccezione degli studenti part time che possono sostituire il tirocinio con esami che saranno verbalizzati con voto e concorreranno alla media finale.

Possono essere riconosciuti CFU di tirocinio svolti in sovrannumero durante la triennale, previo esame di coerenza da parte del collegio didattico.

Riconoscimento delle attività formative al di fuori del corso: Il riconoscimento di attività formative, svolte in Italia o all'estero, esperienze lavorative, conoscenze ed abilità certificate compete al Collegio didattico, nel rispetto della normativa vigente, dei Regolamenti di Ateneo e delle Linee guida sul riconoscimento crediti.

Art. 11 – Esami di profitto

Esami di profitto: La verifica dei risultati conseguiti avviene con modalità coerenti con gli obiettivi formativi di ciascun insegnamento. Gli esami di profitto – le cui modalità sono illustrate nei syllabi – possono avere forma scritta (test, tesina, progetto, ecc.) e/o orale (colloquio valutativo, presentazione, discussione, ecc.).

Appelli: Gli studenti neoimmatricolati possono sostenere esami nella sessione di settembre previa autorizzazione del Collegio didattico del corso di studio.

I laureandi nella sessione straordinaria e nella sessione estiva potranno usufruire soltanto del primo appello della sessione d'esami.

Prove intermedie: Alcuni esami prevedono delle prove parziali. Queste prove non vengono verbalizzate in carriera degli studenti, non possono essere certificate come CFU acquisiti, non vengono conteggiate per l'attribuzione delle agevolazioni e delle borse per il diritto allo studio.

Integrazioni: In caso di riconoscimento crediti, se l'esame sostenuto in una precedente carriera corrisponde parzialmente all'esame da riconoscere nella nuova carriera, è possibile assegnare delle integrazioni da svolgere. In questo caso l'esame verrà verbalizzato direttamente dal docente calcolando la media ponderata tra il voto preso in passato e quello attuale.

Art. 12 – Prova finale e conseguimento del titolo

La prova finale consiste nella predisposizione di una tesi scritta concordata con un docente relatore che segue il laureando nell'individuazione dell'argomento e della bibliografia, nella strutturazione del lavoro e nella elaborazione dei contenuti. La discussione della tesi si svolge davanti ad una commissione composta da professori universitari ed esperti che valutano in seduta comune la qualità della tesi stessa proponendo il voto finale.

Le modalità di ammissione alla prova finale e di presentazione della domanda sono quelle previste dalle deliberazioni degli organi di Ateneo e sono riportate alla pagina web del corso di laurea <http://www.unive.it/pag/3672/>

La valutazione della prova è definita secondo i criteri stabiliti dagli organi di Ateneo.

Art. 13 – Ulteriori disposizioni

Non ci sono ulteriori disposizioni.

Titolo IV – Disposizioni finali e transitorie

Art. 14 – Modifiche al presente Regolamento

Le modifiche alle parti ordinamentali del presente Regolamento devono essere approvate dagli organi di governo e trasmesse per la definitiva approvazione al MUR, secondo le tempistiche e modalità da esso definite.

L'eventuale programmazione degli accessi, di cui all'art. 6, deve essere deliberata dagli organi di governo dell'Ateneo, previo parere positivo del Nucleo di valutazione, ed è subordinata all'approvazione da parte del MUR.

I contenuti dei seguenti articoli, ove non richiedano una modifica all'ordinamento didattico del corso di studio, potranno essere aggiornati annualmente dalla struttura didattica di riferimento, in occasione della programmazione didattica e in vista della compilazione delle Schede uniche annuali del corso di studio: artt. 3, 4, 5, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13. Le eventuali modifiche saranno adottate con Decreto Rettorale.

Le informazioni sul piano di studi vengono aggiornate annualmente, in occasione della programmazione didattica, e sono sottoposte agli organi di governo con l'approvazione annuale dell'offerta formativa; il loro aggiornamento non richiede l'adozione con decreto rettorale.

Ove si renda necessario, le seguenti informazioni possono essere aggiornate in corso d'anno con delibera della struttura didattica di riferimento, senza che si renda necessario un decreto rettorale di adozione:

- composizione del Collegio didattico del Corso di studio;
- composizione del Gruppo AQ del Corso di studio.